

FID

Federazione Italiana Dama

Fondata nel 1924

CONI - Foro Italico

Largo Lauro de Bosis n.15 - 00135 ROMA

P. IVA 01253260093 Codice Fiscale 80022440210

Tel. 06-3272.3203 / 3202 Fax: 06-3272.3204 - e-mail: segreteria@fid.it; www.federdama.it

26^A ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA

Il giorno 19 novembre 2016 a Roma, presso il "Courtyard by Marriott Rome Central Park", in Via Giuseppe Moscati 7 è stata convocata la 26^a Assemblea Nazionale Ordinaria per il rinnovo delle cariche elettive quadriennio 2017-2020, in prima convocazione alle ore 14.00 ed in seconda convocazione alle ore 15.00, secondo il seguente:

Ordine del Giorno:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea (Presidente, Vice Presidente, Segretario e degli scrutatori);
2. Relazione del Presidente Federale uscente - Verifica dei Bilanci programmatici d'esercizio;
3. Presentazione dei candidati alle cariche federali e dibattito;
4. Procedure di votazioni per l'elezione:
del Presidente Federale
del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
dei Consiglieri quota Sodalizi
dei Consiglieri quota Atleti
del Consigliere quota Istruttori
5. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza provvisoria dell'assemblea ai sensi dell'art. 42 del Regolamento Organico federale il Presidente Federale Renzo Tondo il quale comunica che alle ore 14,00, in prima convocazione, non si è raggiunto il quorum previsto. Con comunicazione, della nominata Commissione Verifica Poteri, nelle persone di: Presidente avv. Daniela Pignata (già presidente della Tribunale Federale d'Appello), componente avv. Maria Giovanna Meduri (già componente del Tribunale Federale d'Appello) e l'avv. Nicola Cuzzocrea (già presidente della Commissione Federale di Garanzia, che a seguito della impossibilità sopravvenuta da parte dell'avv. Giuseppe Tarsia, vista la Delibera d'Urgenza n. 2/2016 del Presidente FID, ratificata con delibera 45/2016 del 18.11.2016, ha integrato la Commissione Verifica Poteri), il Presidente provvisorio, constata e fa constatare che alle ore 15,00, in seconda convocazione, si è raggiunto il numero legale e si può quindi procedere alla celebrazione della 26^a Assemblea Nazionale Ordinaria.

Il Presidente Federale, in base all'art 43 del Regolamento Organico Federale, propone all'assemblea i nominativi che faranno parte dell'Ufficio di Presidenza Assembleare con il compito funzionale dello svolgimento dei lavori assembleari.

Vengono proposti: per la funzione di presidente dell'assemblea Adolivio Capece, per la funzione di vicepresidente dell'assemblea Vincenzo Travascio, per la funzione di segretario dell'assemblea Luca Salvato e quindi per la funzione di scrutatori: Carmelo Guttà, Marco Vezzoli e Giacomo Lucci. I nominativi preposti alle funzioni, vengono eletti a seguito di ciascuna proposta, di volta in volta dall'assemblea, sempre per acclamazione unanime.

Adolivio Capece, Presidente della 26^a Assemblea Ordinaria, a nome dell'ufficio di presidenza, ringrazia i partecipanti all'assemblea per la nomina conferitagli e per la fiducia accordata, dichiarando aperti i lavori assembleari, quindi passa all'esame del punto 2 dell'ordine del giorno dando la parola al Presidente Federale uscente Renzo Tondo, alle ore 15,10.

Renzo Tondo. Ricorda brevemente i suoi predecessori, come Beppino Rizzi, Giacomo D'Amico, il suo predecessore Ciro Fierro e non ultimo Walter Signori, incontrato anche recentemente, sottolineando il contributo, talvolta anche critico, dato negli anni dai tanti che hanno dedicato tempo, denaro ed energie per curare la gestione federale, sacrificando la loro passione per il gioco, contribuendo così al raggiungimento dei grandi traguardi federali.

Il Presidente Tondo, quindi, ringrazia il Presidente del Coni Giovanni Malagò per la vicinanza mostrata alla FID, e per aver riconosciuto come la Fid abbia contribuito, insieme alle altre DSA e FSN, alla sua elezione alla Presidenza del Coni.

Tondo traccia quindi un breve excursus sui suoi 14 anni nella Fid, anni intensi a cui compatibilmente con gli impegni politici istituzionali ha dedicato attenzione, un periodo nel quale ha avuto la soddisfazione, tra l'altro, di presiedere il Coordinamento delle DSA, un incarico da intendersi come un riconoscimento al mondo della dama più che alla sua personale figura.

Renzo Tondo, evidenzia come tutti i traguardi raggiunti sono riconducibili al gruppo dei dirigenti e sottolinea il suo personale ringraziamento nei confronti di Carlo Bordini.

Viene quindi ricordato come nel 2002, il Consiglio Federale neo eletto, abbia ereditato la Federazione, con problemi importanti, certamente dovuti anche alle difficoltà del periodo, trovando la Federazione appena uscita dal commissariamento Coni con una situazione complessivamente critica, in particolare per gli aspetti finanziari che ha reso necessario l'impegno diretto dei neo eletti consiglieri, attraverso una loro personale anticipazione per porre rimedio ai problemi di carenza di disponibilità finanziarie, mettendo mano alla propria tasca e staccando qualche assegno.

Tondo, constata come oggi invece, la FID abbia una sua sede ufficiale presso il Coni, un magazzino con materiale damistico importante (e nell'occasione ringrazia Andrea Candoni per l'impegno profuso in tale gestione), una struttura amministrativa e una segreteria per meglio coordinare e supportare le esigenze degli iscritti.

Il Presidente uscente sottolinea come in questi anni, pur constatando un calo nel numero delle presenze dei partecipanti nelle singole manifestazioni damistiche sul territorio, nel contempo ha evidenziato anche l'aumento del numero delle manifestazioni damistiche ed il numero totale dei partecipanti, permettendo così ai giocatori, di avere meno oneri di spostamento in termini di tempo e di spazio. Inoltre viene rilevato un importante aumento dei giovani giocatori di grande livello tecnico, come si può constatare con l'ultimo campionato assoluto in cui si è assistito alla vittoria del maestro Francesco Gitto di soli 26 anni e dei giovanissimi (non ancora ventenni) Scaggiante e Sciuto giunti rispettivamente secondo e terzo.

Il Presidente infine evidenzia l'importante aspetto organizzativo che la Federazione ha raggiunto, infatti oggi, essa è ben strutturata con compiti assegnati e una direzione collegiale che ha contribuito all'esprimersi al meglio dei propri talenti, permettendo il raggiungimento di grandi traguardi come titoli mondiali ed internazionali.

Renzo Tondo conclude con l'auspicio di una sempre maggiore diffusione di questo sport della mente sottolineando come per raggiungere questo risultato sia indispensabile la partecipazione di tutti, dai dirigenti al semplice giocatore, attraverso la passione che certamente non manca, augurandosi che la stessa sia sempre più utilizzata per azioni di proselitismo damistico.

Conclusa la relazione il Presidente dell'Assemblea, Capece, passa la parola al Segretario generale Giuseppe Secchi per l'illustrazione dei bilanci.

Secchi, con l'ausilio di un prospetto riepilogativo anni 2012 al 2016, proiettato nella sala assembleare e in possesso di tutti i partecipanti all'assemblea illustra i punti salienti della gestione del Consiglio federale uscente.

Circa il 2012, l'anno è stato caratterizzato da una forte perdita per €. 66.984 determinata da una decisa riduzione di contributi Coni, comunicatoci verso settembre 2012, mentre le

previsioni erano state informalmente autorizzate dagli uffici Coni con i valori di consuntivo 2011 pari a €. 214,980, mentre invece furono stanziati alla Fid per il 2012 contributi per €. 150.244.

Furono prese le necessarie azioni di copertura e si impostò un'azione di risanamento che avrebbe impegnato i successivi quattro esercizi.

Nel 2013, il Coni aumentò di circa €.22.000 il contributo e grazie ad una decisa azione di contenimento dei costi, nell'esercizio si ottenne un utile di €. 39.000 che insieme al fondo di dotazione, ridussero l'originaria perdita del 2012.

Nel 2014, si completò l'opera di risanamento, grazie anche alla conferma dei contributi Coni che si assestavano a €. 174.000.

Nel 2015 occorre rilevare una nuova riduzione dei contributi Coni (circa -16.000 €.) causata dall'applicazione di nuovi criteri di contribuzione.

Anche nel 2016 da rilevare un ulteriore riduzione di contributi pari a totali €. 137.883, ma si resta in attesa della richiesta di contributi straordinari per le manifestazioni internazionali organizzate dalla FID e nel complesso la gestione 2016 dovrebbe seguire i valori del preventivo.

Per il 2017 il Coni ha garantito a tutte le DSA un aumento di contributi.

Si ringraziano tutti coloro che sostengono la Fid attraverso la destinazione del 5 per mille che consente di incassare ogni anno circa €. 4.500 ÷ 5.000, utilizzati per la copertura delle spese di regolarizzazione e adeguamento degli statuti dei nostri sodalizi e per le spese relative ai giochi sportivi studenteschi e/o giovanili.

Tra gli avvenimenti più significativi, nel 2012 si ricorda il match King-Scarpetta, l'assemblea elettiva, l'assenza di gettoni di presenza dei componenti il consiglio federale, nel 2013, il titolo di Campione del Mondo di Michele Borghetti, di vice campione mondiale di Erika Rosso, il taglio di contributi ai migliori sodalizi e alle migliori gare. Quest'ultimo punto sarà oggetto di particolare attenzione nella programmazione futura. Nel 2014 ci sono stati i mondiali della mente a Pechino, il titolo Mondiale di Sergio Scarpetta e la presentazione del 1° progetto europeo alla Comunità Europea che seppur non premiato, ci ha permesso di essere inseriti in una graduatoria con possibili sviluppi positivi. Nel 2015 si ricorda l'Open di dama inglese svolto a Castiglione della Pescaia, in occasione dei GSG, l'introduzione del Medico federale, nella persona del dott. Renato Capurro, la ristampa del libro di Marcello Gasparetti, l'introduzione (a partire dal 2016) del rimborso spese ai partecipanti ai campionati assoluti, aumenti dei premi della coppa Italia.

Terminata la relazione economica, il presidente Capece, da la parola al Direttore responsabile del Damasport Luca Lorusso.

Lorusso. Ringrazia i partecipanti per l'applauso e per l'occasione assembleare si è prodigato per la stampa del n. 5/2016 di Damasport presente tra i documenti assembleari consegnati ai partecipanti. Lorusso continua con un resoconto della propria attività a capo della redazione subentrando a Lorenzo Fazzini ed a Emanuele Danese che sono stati dei veri ispiratori e maestri per questo particolare lavoro federale. Tra i fatti più rilevanti, Lorusso ricorda come nel 2012, con il cambio della sede legale della Fid, da Verona a Roma, si siano dovute modificare le registrazioni della testata "damasport" presso il Tribunale di Roma e ciò ha comportato qualche rallentamento nella stampa e diffusione del Damasport, recuperato nel 2013. Lorusso ricorda, tra le novità tecniche di rilievo, l'avvento del programma Kosmos che, con il semplice copia e incolla del file prodotto, ha permesso di velocizzare il caricamento di tutte le classifiche delle gare negli articoli di Damasport (attività, che prima veniva eseguita ricopiando a mano le classifiche prodotte dal programma "Pacioselli"). Con riferimento al 2015, Lorusso, sottolinea come anche in quell'anno ci furono ritardi nella pubblicazione del Damasport a causa del suo trasferimento lavorativo a Mosca per due anni, cosa oggi definitivamente risolta e offre ancora la disponibilità, al prossimo consiglio federale eletto, a continuare la collaborazione. Tra le novità che si intende proporre per il futuro, Lorusso evidenzia la possibilità del Damasport interamente a colori, tenendo conto delle risorse finanziarie

disponibili, e di rendere fruibile il Damasport nei molteplici canali social Network, con la collaborazione di Luca Salvato che garantisce le necessarie competenze e di predisporre, come la pagina Dama-fan-club dedicata all'attività giovanile scolastica, uno spazio dedicato al mondo della dama femminile, per incentivarne e favorirne un maggior inserimento nel mondo della Fid. Lorusso conclude, ringraziando tutti coloro che collaborano inviando articoli grazie ai quali è possibile la pubblicazione del giornale.

Concluso l'intervento di Lorusso, il Presidente Capece offre la parola al consigliere uscente Giovanni Antonio Pirisi, responsabile nel settore scuola e rappresentante degli istruttori federali.

Pirisi. Come insegnante, lavorando all'interno della scuola, evidenzia le difficoltà di approccio, in quanto la scuola è un mondo ermetico, dove anche una semplice richiesta di informazioni, diventa un ostacolo quasi insormontabile. Gli sport della mente, sinora erano esclusi dai cosiddetti elenchi delle attività sportive ammesse dal Ministero, grazie alle forte pressione esercitata, insieme al Prof. Marcon, si è riusciti ad ottenere un incontro Coni-Miur alla presenza del funzionario ministeriale Dott. Pierro che ha risposto positivamente alle istanze della Fid inserendo nelle attività dei giochi studenteschi anche la Fid. Pirisi, sottolinea come il maggior numero di partecipanti all'attività damistica giovanile sia nelle scuole elementari sebbene queste non fossero inserite tra le attività dei giochi studenteschi. Finalmente, grazie all'intenso lavoro svolto dal Consiglio e dagli Uffici CONI, con la recente comunicazione del MIUR, del novembre 2016, la Fid è stata inserita negli elenchi delle discipline sportive previste a Scuola, ricomprese nella circolare Ministeriale e ciò comporterà una decisa impennata delle richieste informative dell'attività damistica: una sfida da non perdere. Per far ciò, Pirisi, ritiene necessario e urgente centralizzare a livello nazionale corsi per istruttori. Conclude ringraziando la Fid per l'opportunità che gli è stata concessa e tutti i membri del Consiglio federale, segreteria e tutti gli istruttori.

Concluso l'intervento di Pirisi a conclusione della relazione generale del quadriennio, il presidente Capece, chiede all'Assemblea se ci sono domande di chiarimento sulla relazione di gestione.

Chiede la parola Ciro Fierro a cui viene concessa.

Fierro. *Chiede al Presidente uscente Tondo "di precisare per quali spese furono staccati assegni e quali sono i debiti del suo predecessore, presumo si tratti della gestione commissariale, perché per quanto riguarda la mia gestione, la situazione patrimoniale al 10.06.2002, data in cui ci furono le consegne al commissario Sandro Rossi, i debiti ammontavano a €. 260,00 e i fondi a disposizione della federazione erano €. 6.500,00. Per quanto riguarda la struttura, sono d'accordo perché il commissario ha smantellato la sede Federale. Quindi se (Tondo) si riferiva alla gestione commissariale, il Presidente Tondo, può spiegare all'assemblea, perché la Federazione Italiana Dama ha nominato socio onorario Sandro Rossi ex Commissario Straordinario, per quale motivo?"*

Interviene quindi il Presidente uscente Tondo che ribadisce come, all'epoca dell'insediamento del neo Consiglio Federale, nelle casse federali non c'erano denari e si fece fronte al pagamento di debiti con anticipazioni personali.

Contestualmente interviene il Segretario Generale Giuseppe **Secchi** sottolineando come le sottoscrizioni non furono contributi a fondo perduto e ovviamente furono restituite e a dimostrazione della carenza di fondi evidenzia la relazione finale del Commissario Sandro Rossi dell'08.11.2002, firmata anche da Fierro per ricevuta di consegna, relazione redatta presso lo studio professionale di Fierro e alla Presenza di Ciro Fierro, Maria Grazia Gandolfi, Paolo Pavoni, Antonio Micillo, Rossella Nocco e Giovanni Machetti, in tale relazione, si precisa che esiste una mancata copertura finanziaria per il 2002 e viene quindi letto il documento: *"Tale carenza di liquidità, pari a circa €. 45.000,00 rispetto al bilancio di previsione deliberato, all'unanimità dal CF di ottobre 2001 è dovuta principalmente al pagamento dei debiti relativi all'esercizio 2001 con le quote di tesseramento e affiliazione dell'anno 2002; infatti risulta a disposizione del Commissario*

un saldo di €. 7.000 circa". A commento di quanto letto, sempre Secchi sottolinea come il documento evidenzi la carenza di fondi, tenuto conto che nel 2002 sono venuti a mancare i fondi del tesseramento utilizzati per pagare debiti del 2001 e i fondi a disposizione del Commissario risultavano di €. 7.000, circa e tenuto conto che il Coni, all'epoca aveva bloccato le contribuzioni, per poter proseguire l'attività federale, fu necessaria la sottoscrizione a cui faceva riferimento il Presidente Tondo.

Interviene nuovamente **Ciro Fierro**, scusandosi con l'assemblea, per la richiesta di ulteriore chiarimento poiché nasce dall'esigenza di tutelare la sua personale reputazione, onorabilità e dignità. Sempre Fierro dichiara di non aver firmato il documento letto da Secchi, e nell'occasione di quell'incontro, ritiene che non fosse presente Antonio Micillo. Sempre Fierro, sottolinea "che non passi l'idea che possa essere un delinquente"

Interviene nuovamente Secchi, il quale puntualizza che non si tratta di questioni legate a delinquenza o cose simili, il problema è di carattere tecnico, ribadendo come nella relazione del Commissario Coni venga evidenziata una cattiva gestione federale, trattasi quindi di un giudizio tecnico amministrativo.

Viene permesso a **Ciro Fierro** di visionare il documento del Commissario, letto precedentemente da Secchi, il quale dichiara che la firma può sembrare la sua anche se nell'occasione ricorda di non averlo firmato.

Il concetto espresso in sede di redazione del documento commissariale, precisa **Secchi** riprendendo la parola, è un giudizio tecnico e le affermazioni contenute nel documento evidenziano una cattiva gestione, ne più ne meno; si può anche non essere d'accordo, ma non può essere messo in discussione da chi si intende di gestioni amministrative.

Il presidente **Capece** interviene, prendendo atto delle dichiarazioni di **Ciro Fierro** e delle risposte formulate e invita l'assemblea a votare la relazione della gestione 2013-2016 (consuntivi 2012-2015 e bilancio programmatico 2016) per alzata di mano da cui risulta favorevole l'approvazione senza voti contrari o astenuti. L'assemblea quindi approva all'unanimità il punto all'ordine del giorno.

Si passa quindi al 3° punto posto all'Ordine del Giorno con la presentazione dei candidati alla presidenza. Si prende atto dell'assenza del Candidato **Giorgio Nani La Terra** che per mezzo e-mail chiede venga letta una sua comunicazione all'assemblea e messa agli atti del presente verbale:

Il presidente **Capece** legge la comunicazione del Candidato **Giorgio Nani La Terra**:

Alla cortese attenzione

dell'Assemblea Nazionale FID 2016

Ciao a tutti,

non sono presente qui davanti a voi per molti motivi.

In primo luogo per motivi di salute. Nell'ultimo mese sono dovuto ricorrere per ben 2 volte alle cure del pronto soccorso per via di alcuni malori riguardanti il cuore, tachicardia pressione alta, sospetto d'infarto.

Sto facendo degli accertamenti specifici ma si auspica sia solamente un forte stato di stress dovute alle vicende che ho a preso a cuore in questi ultimi mesi: dal trofeo Trinacria alla mia Candidatura a Presidente FID.

Il medico mi ha vivamente sconsigliato qualsiasi pretesto, fonte di stress. Almeno fino ad accertamenti ultimati.

In secondo luogo perché devo lavorare: effettuo le riprese calcistiche della squadra di calcio: ho un accordo settimanale legato per tutte le partite di campionato.

Premesso ciò ho chiesto la gentilezza a Massimo Ciarcià, di leggere questa mia lettera così da poter esprimere le mie ultime considerazioni.

1)Alzi la mano, qui in aula, chiunque io abbia chiesto il voto. Nessuno.

2)Ho sollevato questioni importanti portandoli alla vostra conoscenza così che possiate valutarne veridicità e conseguenze.

3) se siete contenti di come le cose sono e stanno andando in fid, allora votate tranquillamente Carlo Bordini, altrimenti io mi offro come alternativa.

Per quanto riguarda l'ex Presidente Ciro Fierro, negli ultimi 4 giorni ci siamo sentiti telefonicamente e documenti alla mano io credo alla sua versione dei fatti anzi, non credo a qualsiasi versione di questa amministrazione anche perchè sulla mia pelle ho vissuto le loro bugie.

Mi sento quindi di fare un passo indietro a favore di Ciro Fierro.

Tuttavia qualora, vogliate davvero, esprimere un forte e chiaro, voto di protesta e voglia di cambiamento allora sì, io ora Vi chiedo, a ciascuno di voi: votatemi.

Oggi avete davvero la possibilità di scelta negata negli anni precedenti da una sola candidatura: scegliete il Vostro Presidente.

Auguro a chiunque sia eletto Presidente un buon lavoro e il bene della FID.

Grazie a tutti

Giorgio Nani La Terra

Conclusa la lettura della comunicazione, il Presidente Capece predispone il sorteggio dei due candidati presenti in assemblea per stabilire l'ordine di intervento e svolto il sorteggio risulta che il primo candidato ad esporre il proprio intervento sia Carlo Bordini a cui seguirà Ciro Fierro, con un tempo stabilito di 10 minuti che su richiesta di Fierro viene portato almeno ad un quarto d'ora, quindi dà la parola a Carlo Bordini.

Bordini. Ringrazia tutti ed in particolare i 103 aventi diritto di voto presenti che sono un motivo di grande gioia a prescindere da qualunque cosa, perché nei momenti in cui si chiedeva se davvero ne valesse la pena ha ritrovato in ciascuno le energie e le forze e tutto quello che serviva. Scrivendo il programma consegnato, nelle varie analisi di project management e di chi fa cosa, come, quando, con quali mezzi e così via, sempre al centro di questo c'era un elemento, la persona, senza la quale nessuno può pensare di fare niente. E pensare di candidarsi senza avere alle spalle i candidati consiglieri, le commissioni, i futuri delegati regionali, almeno cento persone, il candidato alla presidenza è niente senza quelle persone, che sono il cuore vibrante della Federazione.

La Fid non esisterebbe senza le persone che quotidianamente operano volontariamente credendo in quel progetto, consegnato ai presenti e scritto con i tanti collaboratori, nella ricchezza delle diversità di ciascuno che è arricchente, anche le critiche che se avanzate nel rispetto delle persone aiutano a crescere, lavorando su ciò che unisce, che è tanto, ed è la passione per la dama, dove il programma è l'insieme delle linee guida per essere "al servizio della FID ed andare ancora oltre. Perché in ciò che abbiamo vissuto c'è tutta l'energia per continuare a scrivere il nostro futuro". I punti programmatici possono essere condensati in tre macro linee: di consolidamento, potenziamento e sviluppo, di innovazione e ricerca dell'eccellenza e sperimentazione. Con un percorso che si sostanzialmente si basa su quattro punti: l'organizzazione, le procedure operative, le risorse disponibili, i fattori esterni, tutti elementi in cui al centro deve esserci "la causa federale", cosa è meglio per la Fid, non cosa è meglio per i singoli, perché il singolo messo insieme è un potenziale notevole, mentre l'insieme moltiplicato e condiviso diventa un fattore infinitamente superiore della somma dei singoli, è l'esponenziale dei singoli. Con tale condivisione, possiamo aspirare a essere riconosciuti dal CIO e poter essere riconosciuti dal Coni quale Federazione Sportiva, il percorso sinora ha portato la nostra rappresentante Milena Szatkowska a far parte della Commissione finanze della FMJD, la Vice-Presidenza WCDF e il Direttore dei Tornei WCDF Ezio Valentini, con uno di questi ultimi delegabili dalla WCDF a parlare nel board FMJD. In conclusione Bordini presenta il gruppo dei candidati al consiglio federale che hanno condiviso il suo programma evidenziando come ogni candidato avrà anche un compito preciso e specificando quale per Bertè, Candoni, Ciampi, Ciarcia, Di Giacomo, Faleo, Iacovelli, Valentini, evidenziando infine la presenza, richiesta anche per Statuto, della giovane candidata Sylvie Proment che si occuperà dello sviluppo della presenza femminile nel mondo Fid. In sintesi il programma punterà al potenziamento delle strutture territoriali e sullo sviluppo delle delegazioni regionali che possa occuparsi dei vari settori inclusa la Scuola Regionale dello

Sport, con quattro poli Nazionali; un progetto giovani ispirato ai migliori modelli internazionali, continuando con i progetti europei, creeremo uno spazio rosa e potenziaremo il dama-fan-club, perché per i giovani serve qualcosa in più, come per esempio nel settore tecnico, ricercando un responsabile del settore femminile, perché abbiamo rilevato, come il responsabile del settore tecnico giovanile, Roberto Tovagliaro ha lavorato molto bene, migliorando le prestazioni e i risultati dei nostri giovani atleti, creando un modello unico, uno standard nazionale. Saremo anche piccoli ma non nella passione e nella voglia di crescere, valorizzando le persone. Sarà creato un Club Azzurro, un Family Care perché non è possibile pensare a 50 mila allievi e nessuna attenzione alle loro famiglie; servirà un Albo Organizzatori per razionalizzare e standardizzare le gare e l'attenzione ad alcuni dettagli ma senza dimenticare mai le persone e l'impegno che ci mettono. Bisognerà sviluppare il brand e lo stile FID (giacche, cravatte, magliette e divise personalizzate) fondamentale per attrarre un sponsor. Ma bisogna sentirsi grandi dentro, a prescindere dal numero dei circoli, perché c'è un patrimonio intangibile della Fid che è la passione dei suoi tesserati, manifestata anche nella inusuale e grande partecipazione assembleare, testimonianza della crescita della passione. Saranno introdotte nuove attenzioni e valorizzato il regolamento onorificenze FID, scritto da Oreste Persico, introducendo un nuovo premio intitolato proprio ad Oreste Persico, per i presidenti e delegati regionali e provinciali, perché bisogna almeno dire grazie ai volontari; borse di studio per gli studenti, ricorda le soddisfazioni avute con l'Alfiere della Repubblica Christian Durante come il Campione Michele Borghetti ricevuto dal Presidente della Repubblica. Ci potranno essere nuovi e sopraggiunti obiettivi, in cui andrà sempre messa al centro la causa federale che viene prima del Presidente Fid o di chiunque sia.

"Siamo diventati una Grande Famiglia" continua Bordini "e dobbiamo continuare ad esserlo. Nell'unità di intenti, nella stima reciproca anche di fronte ad idee diverse, nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle decisioni da assumere che talvolta possono non accontentare tutti (spesso per la carenza di risorse) ma devono essere tempestive e soprattutto volgere alla ricerca di ciò che è meglio per la Federazione nella sua interezza. Questa condivisione di intenti, questo stare uniti ci ha reso e continuerà a renderci ancor più vincenti! Sogniamo tutto ciò che è possibile e lavoriamo con il massimo impegno per realizzarlo. Ma facciamo attenzione a non desiderare l'impossibile, perché alla lunga l'insoddisfazione logorerebbe inesorabilmente, pezzo per pezzo, anche gli straordinari traguardi raggiunti e deprimendo anche gli obiettivi possibili.

Usciamo, andiamo oltre quelle piccole diversità di vedute fisiologiche dell'unicità di ciascuno di noi, delle peculiarità di ogni individuo, che è invece ricchezza. Alziamo l'asticella e lavoriamo su tutto ciò (tantissimo) che ci unisce: la passione verso il gioco della dama, l'amore verso la FID, la voglia di fare crescere la diffusione e la conoscenza di questo bellissimo, nobile, antichissimo e pur sempre moderno Sport.

Grazie a Voi per quello che avete fatto in questi anni per la FID e per quello che farete.

Voi, non io che al limite posso essere il terminale, voi siete il cuore, l'anima e la forza della Fid, della nostra Grande Federazione.

Ci sono orizzonti aperti a tutti, che possiamo traguardare soltanto assieme. Per andare ancora più in alto, ancora oltre, al servizio della FID!"

Concluso l'intervento di Carlo Bordini, il Presidente dell'assemblea da la parola al secondo candidato alla carica di presidente **Ciro Fierro**.

Fierro. Innanzi tutto chiede se è possibile un minuto di silenzio, per commemorare la recente scomparsa dell'ex segretario generale Oreste Persico, la richiesta viene accolta e subito dopo, inizia l'intervento.

Fierro sottolinea come la sua presenza come candidato sia dovuta alla sua passione per la dama nel sangue e perché chi lo ha sempre votato possa camminare a testa alta ed avere la consapevolezza di non essersi mai sbagliato. Per senso di responsabilità e affetto nei confronti di chi ha sempre creduto in lui dandogli fiducia; per constatare se vi sono i

presupposti per far sì che il giuoco della dama possa diventare il fiore all'occhiello dello sport italiano. "E sono qui" - prosegue Fierro - *"anche per me stesso, per la mia reputazione e per la mia dignità di uomo"*. Sottolinea come l'esito di questa assemblea metterà in luce due aspetti principali: la credibilità dei candidati e i valori rappresentati dalla federazione. Fierro identifica in tre parti il suo intervento: passato, presente e futuro. Ricorda come nel passato ricoprì la carica di Presidente Federale, dal marzo '97 al febbraio 2002, e a detta dei predecessori e dei successivi presidenti il periodo della sua presidenza è stato il peggiore della storia della Fid. Rileva invece che in base ai fatti e ai documenti è proprio l'esatto contrario. Fierro traccia un resoconto degli anni in cui fu Presidente sottolineando come la gestione precedente alla sua si svolgesse solo una riunione l'anno invece che quattro come previsto dallo Statuto; si complimenta con Lorusso per Damasport ricordando all'Assemblea che il problema dell'autorizzazione al Tribunale era già stata affrontata portando la redazione da Bolzano a Savona, quando il Damasport era fuori legge ed aveva ancora un'autorizzazione del Tribunale di Milano del 1960, e quindi non è un problema del 2012, ma un problema che era già sorto. *"Le gestioni federali successiva alla mia"* - continua Fierro - *"hanno beneficiato della conferma del riconoscimento Coni ottenuto nel 2001"*. Fierro cita la lettera inviata agli associati ed evidenzia il documento di conferma di riconoscimento e sottolineando come ha già comunicato che il periodo della sua presidenza è stato il più delicato e travagliato in assoluto, lettera in cui ha indicato anche i motivi. Le divisioni interne ed esterne alla Fid hanno rallentato non poco lo sviluppo della Federazione, che comunque ha ottenuto traguardi prestigiosi (come riportato nella lettera di presentazione della candidatura spedita a tutti i circoli) grazie ai quali nel settembre 2001 fu rieletto presidente. In quell'assemblea, però, venne eletto un consiglio il cui unico scopo era quello di decidere esattamente l'opposto di qualunque cosa proponesse. *"Impossibile ragionare, impossibile dialogare, impossibile tutelare gli interessi della federazione."* E quell'atteggiamento fece chiudere il bilancio della federazione in passivo e si ipotizzava addirittura un evento internazionale a Paluzza, in Friuli, senza avere la minima idea del budget necessario. *"Per tutelare gli interessi della federazione e di tutti i tesserati non mi restava che una cosa da fare: alla prima riunione di consiglio del 2002 rassegnai le dimissioni, quale unico modo per far decadere l'intero consiglio federale e porre argine ad una condizione così scriteriata"*. Invece che cercare compromessi o posizioni passive per tirare a campare si dimise ricandidandosi contestualmente alla carica di presidente federale, convocando quindi la nuova assemblea elettiva per il 20 e 21 aprile 2002. Ma nel frattempo il clima all'interno della Fid era sempre più incandescente con i tesserati ormai esasperati dai conflitti interni, tale che preferì richiedere un intervento superiore con la richiesta di commissariamento, richiesto da Fierro dopo un colloquio con il dott. Vincenzo Romano, dirigente del Coni dell'epoca, a cui Fierro inviò la richiesta di Commissariamento. Fierro sottolinea come la sua richiesta di commissariamento fu un atto di amore nei confronti della Fid, consapevole delle conseguenze e delle possibili strumentalizzazioni. Il risultato del Commissariamento fu il trasferimento della Fid da Savona ad un'altra parte e sebbene le motivazioni della richiesta di commissariamento fossero altre ne ha accettato le conseguenze, facendosi da parte, come più volte sottolineato. Fierro evidenzia come con il commissariamento non gli fu comminata alcuna sanzione sportiva, civile o penale, poiché non vi era nulla di irregolare, avendo assolto nel migliore dei modi l'incarico di Presidente Federale, con il pieno raggiungimento del suo programma ed il suggello della riconferma del riconoscimento Coni, un risultato storico da cui dipendeva tutta la vita futura della Federazione e poteva ritenersi soddisfatto e la faccenda si chiudeva lì. Ma nel periodo successivo al commissariamento - continua Fierro - iniziò un periodo di linciaggio morale nei suoi confronti, con attacchi personali peggio che in passato e che perdurano tuttora, con le accuse più infamanti e sempre in sua assenza. Fierro evidenzia diversi perché rimasti senza risposta e che se qualcuno avesse avuto qualcosa da chiedergli avrebbe potuto invitarlo in Assemblea: *"quale miglior castigo che esporre il colpevole al pubblico ludibrio? E invece niente, niente di niente."*

“I presidenti federali più anziani sarebbero dovuti correre incontro ad abbracciarmi per i successi ottenuti dalla federazione – continua Fierro – ed invece fecero a gara a chi le sparava più grosse”. Lui rimase tesserato ancora per il 2003 e 2004 ottenendo anche risultati lusinghieri in campo agonistico. Poi lesse su Damasport 1/2005 quanto dichiarato nell’assemblea 2004 dal Presidente Onorario Walter Signori si esprime in termini negativi nei suoi confronti, leggendole testualmente e ricordando come nell’occasione venne nominato socio onorario l’ex Commissario Fid. E da quel momento Fierro capì che doveva pazientare lungo tempo per avere le sue ragioni e non si tesserò più, interrompendo un’anzianità cominciata nel 1976. Ma senza rinunciare a divulgare la dama. Successivamente con alcuni dei dirigenti a lui vicini, Alfonso Moretti, Maria Grazia Gandolfi e Marisa Colorio, costituì nel 2006 una associazione damistica senza fini di lucro, l’Associazione Italiana Gioco Dama, per continuare a sviluppare il gioco della dama che dopo un paio d’anni venne sciolta nel 2012, per poi rientrare nella Fid nel 2014, per essere presente a questa assemblea.

Fierro dice di avere il cuore gonfio di dolore nel vedere la totale mancanza di rispetto della dirigenza nei confronti dei tesserati, trattati come sudditi. Con una insensibilità ed un cinismo della dirigenza che è davvero sconcertante ed imbarazzante. Tra le tante imbarazzanti posizioni dei dirigenti, ultima la pubblicazione di un libro storico il cui autore è candidato alla presidenza, senza una sua testimonianza con la possibilità di indurre il lettore in un travisamento dei fatti accaduti, il continuo diminuire dei partecipanti alle gare, il cattivo trattamento dei partecipanti ai campionati italiani, come per esempio l’ultimo campionato svolto a Capo d’Orlando, in cui una ventina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per una intossicazione alimentare ed anche i genitori dei ragazzi accompagnati hanno avuto questa disavventura e ritiene doveroso che il Presidente Fid debba a quei giocatori delle scuse visto che pagano un euro per ogni quota di iscrizione alle gare. Può capitare, ma crede che le scuse della federazione siano doverose nei confronti di questi tesserati. .

Fierro continua “dalle grida di allarme lanciate dagli organizzatori per il giusto riconoscimento dei loro sforzi, dalle commissioni inutili che hanno il solo scopo di creare consensi per qualche dirigente, dalle lamentele continue e fondate di molti tesserati, dal pessimismo allo scoramento alla rassegnazione che si avverte nelle gare, dalla derisione e dal sarcasmo della dirigenza verso coloro che non si sottomettono. Questa è l’attuale realtà della Federazione Italiana Dama”

Fierro, prima di parlare del futuro, sottolinea che riteneva di concludere qui il suo intervento, perché non riteneva di dare il minimo contributo ad un organismo di cui non condivide né i valori espressi né il comportamento dei suoi rappresentanti, ma poi per il rispetto che nutre per l’Assemblea, per la passione verso la disciplina ed il rispetto dei candidati consiglieri, ha cambiato decisione. Fierro evidenzia alcuni punti del suo programma, evidenziando l’opportunità di far rinascere lo spirito di appartenenza alla Fid e per far ciò i tesserati devono sentirsi importanti, considerati e rispettati, abolire la tassa di omologazione gare, modificare la formula di tutti i campionati italiani, rivedere tutta la politica giovanile, sviluppare realmente l’attività internazionale, dare il giusto riconoscimento agli atleti che ottengono importanti affermazioni internazionali, sfruttare appieno la tecnologia che attualmente offre, aumentare i contributi alla periferia, per rendere la dama un fiore all’occhiello dello sport italiano. *“Io so cosa fare e so anche come fare! E l’ho dimostrato.”* Fierro conclude chiedendo ai candidati al consiglio federale di dire all’Assemblea come si comporteranno nell’ipotesi di una sua elezione, se saranno sempre contrari per partito preso o se potrà contare sull’apporto leale fattivo e costruttivo a favore della federazione oppure si ripeterà un atteggiamento simile a quello riscontrato quindi anni fa. Ringrazia l’assemblea per l’attenzione e termina il suo intervento: *“a questo punto io ho compiuto il mio dovere di presidente, ora tocca a voi.”* *“Io ho avuto il coraggio di venire qui davanti a voi, ora vedremo se l’Assemblea avrà il coraggio di fare la cosa giusta. Ma una cosa è certa, non ci saranno più alibi per nessuno, perché ogni voto sarà una firma a favore dei valori in cui ognuno di voi si riconosce e l’anima della Fid sarà*

*finalmente palese ed in ogni caso, che mi crediate o no, al di là delle cose dette e scritte, l'esistenza della Fid attuale discende da questo documento – che è quello del riconoscimento della riconferma Coni – e su questo documento c'è scritto **Ciro Fierro**"*

Il presidente Capece passa la parola a Tondo che comunica all'Assemblea che la segreteria federale ha già inviato una lettera a tutti i partecipanti del recente campionato italiano. Si passa quindi alla presentazione dei candidati al consiglio federale e Capece propone all'Assemblea ed ai candidati, che accettano la proposta, di seguire l'ordine alfabetico per la presentazione dei candidati al consiglio federale; quindi invita Andrea Candoni ad intervenire.

Candoni si dichiara sottoscrittore del programma di Carlo Bordini e nell'eventualità della elezione di **Ciro Fierro**, rassegnerà le proprie dimissioni, affermando che non comprende con quale coraggio si ripresenta dopo 15 anni quando alcune persone come il compianto Bruno Marini non possono più replicare ad alcune sue affermazioni. Concluso l'intervento di Candoni, il presidente dell'assemblea invita Massimo Ciarcia al suo intervento.

Ciarcia ricorda di essere tesserato alla Fid nel 1987 e dopo parecchi anni insieme ad altri costituì il circolo dedicato al proprio padre, si propone di portare all'interno del nuovo CF le istanze e proposte della base. Sottolinea come seppur amico di tutti i candidati presidenti, si presenta sottoscrittore del programma di Carlo Bordini, ma non avrebbe nulla in contrario a collaborare con altri presidenti per il bene della Fid.

Concluso l'intervento il presidente Capece offre la parola al candidato Antonino Cilione.

Cilione dopo essersi presentato, ringrazia il Presidente Tondo per i quattordici anni passati insieme e per l'impegno che ha messo insieme a tutti i collaboratori. Sottolinea come la sua candidatura sia totalmente autonoma e non legata a particolari cordate elettorali. Cilione ritiene importante una maggiore attenzione della dirigenza al settore istruttori, al settore giovanile e forme contributive agli organizzatori di gare. Conclude infine evidenziando l'assenza del presidente del Comitato Regionale Lombardo Davide Locatelli a questa assemblea e invita la nuova dirigenza a verificare cause e motivi di tale assenza.

Concluso l'intervento di Cilione, il presidente Capece offre la parola al prossimo candidato Roberto di Giacomo.

Di Giacomo, esordisce confermando la sottoscrizione del programma di Carlo Bordini e ritiene non condivisibile la collaborazione, con l'eventuale nomina a presidente del candidato **Ciro Fierro**. Di Giacomo si rende disponibile a contribuire nella Fid nel settore internazionale e nel settore giovanile ed in particolare evidenzia, grazie al recente coordinamento organizzativo del Trofeo Coni, alcune difficoltà dei tanti istruttori che ha avuto modo di conoscere, evidenziando la necessità di porre maggiore attenzione alla predisposizione di un metodo didattico nazionale dei due sistemi di gioco .

Capece invita il prossimo candidato Michele Faleo.

M. Faleo, apre il proprio intervento presentandosi e per mettere a disposizione della Fid la sua esperienza in qualità di organizzatore di grandi eventi, conclude dichiarandosi sottoscrittore del programma di Carlo Bordini e ringraziando l'assemblea conclude il proprio intervento di presentazione.

Il presidente Capece, offre quindi la parola a Luca Iacovelli.

Iacovelli, sottolinea i grandi risultati organizzativi federali e la presenza di una buona struttura federale. Evidenzia come non ci sia contrapposizione tra grandi campioni e il settore giovanile, anzi l'uno è conseguenza dell'altro e per tale motivo occorre porre sempre maggiore attenzione tra questi due soggetti della Fid. Conclude confermando la sottoscrizione del programma di Carlo Bordini.

Riprende la parola il presidente Capece che presenta l'ultimo candidato in quota sodalizi Ezio Valentini.

Valentini, dopo la presentazione, si rende disponibile ad offrire la sua esperienza in campo arbitrale, ricordando quale suo maestro Gianfranco Borghetti, attualmente ricopre

la presidenza della Commissione Tecnica Arbitrale e spera di poter proseguire per portare qualche rinnovamento nel settore. Valentini conclude il suo intervento dichiarandosi sottoscrittore del programma di Bordini.

Capece, procede alla presentazione dei candidati alla carica di consigliere federale in quota atleti e invita la candidata Sylvie Proment.

Proment, Ricorda i suoi inizi a Aosta con il maestro Paolo Faleo che le ha trasmesso la passione per la dama, si rende disponibile a contribuire alla nascita del settore femminile nella Fid, con la creazione di una pagina facebook dedicata e se possibile introdurre uno spazio "Rosa" dedicato alle donne nel Damasport e ringrazia l'assemblea per l'opportunità di far parte della direzione federale.

Concluso l'intervento Capece offre la parola al candidato Claudio Ciampi.

Ciampi, saluta i partecipanti all'assemblea in questo avvenimento importantissimo per la Fid, invita i votanti a valutare con attenzione coloro che andranno a dirigere la Federazione nei prossimi quattro anni, sottolinea l'importanza del valore del voto invitando a valutare bene il valore tecnico, morale ed etico dei candidati a cui si intende dare fiducia e soprattutto ad osservare lo spirito con il quale si apprestano a servire la federazione; se i candidati siano mossi da disinteressato amore per la dama, oppure siano mossi da personalismi tipici delle prime donne per apparire ed appagare le loro ambizioni abbagliati dal successo personale, ma senza rendersi conto di non essere adatti a ricoprire certi ruoli e che quando ne hanno avuto la possibilità non hanno prodotto nient'altro che lacerazioni, danni o ancor peggio scissioni mettendo a repentaglio la stessa vita della Federazione.

Ciampi rivolgendosi alla platea e ricorda i suoi trascorsi sportivi e dirigenziali, ricordando la conoscenza di tutti i presenti, ascoltati e compresi in vario modo, anche se purtroppo non sempre ha potuto completamente soddisfare tutte le richieste seppur legittime, ma seguendo sempre l'esempio del buon padre di famiglia con equità e giustizia e dando attenzione a tutti i figli in base alle disponibilità. Chiamato a far parte del consiglio federale già da otto anni – continua Ciampi – ha avuto due grandi maestri: Renzo Tondo e Carlo Bordini che gli hanno insegnato molto; otto anni molto belli. Ciampi conclude sottolineando lo spirito di condivisione che si è creato nel gruppo dirigente uscente e offre la propria esperienza per la futura Fid. In conclusione Ciampi ringrazia tutti, gli arbitri con cui ha collaborato in questi anni per la designazione, e la segreteria Fid tutta per il tanto lavoro quotidianamente prodotto e citando espressamente il grande segretario generale Giuseppe Secchi, il vice-segretario Claudio Natale e Chiara (Bigi) e Francesca (De Santis). Ciampi ritiene di aver svolto il proprio lavoro in questi anni con serenità, armonia, amicizia e amore, lasciando all'assemblea il giudizio tecnico sulle competenze e sul lavoro espresso.

Riprende la parola Capece per presentare il candidato al Consiglio in quota istruttori Daniele Bertè.

Bertè sottolinea come le cariche siano relativamente importanti rispetto ai compiti che si svolgono nella Fid, ricorda come nel 2002 condivise con il consiglio federale presieduto da Renzo Tondo, la situazione difficile in cui stava la Fid, successivamente nel 2008 non si ricandidò per dedicarsi alle vecchie passioni: l'agonismo e la divulgazione del gioco, questa è nata da una sorta di forma di ristoro nei confronti di quanto si era ricevuto, poi scoprendo che anche l'azione di divulgazione offriva forme di gratificazione. Infatti, continua Bertè, iniziando a Savona un'azione di formazione degli istruttori nelle scuole e con la federazione, negli anni successivi si sono organizzati vari incontri in Italia per la formazione degli insegnanti. Successivamente, Ricorda Bertè, l'incarico di Direttore Tecnico della Nazionale, finalizzato a creare la struttura e lo spirito della nazionale, indubbiamente ancora da sviluppare ed incentivare; Sempre Bertè ricorda come negli incontri con le scuole insieme a Roberto Tovagliaro, incaricato per il settore giovanile e a cui occorre riconoscere il lavoro straordinario per i rilevanti risultati ottenuti e a rilevare il

nostro grado di competitività in ambito internazionale specialmente con i giocatori più giovani.

Circa il programma di Bordini, Bertè ne sottolinea la strutturazione e l'ambizione degli obiettivi che possono essere raggiunti necessariamente da un gruppo che lo condivide, Bertè evidenzia come un solo uomo al comando non potrebbe neppure aspirare a realizzarne nemmeno una piccola parte e rappresenta una sorta di continuità del lavoro sinora svolto.

Bertè conclude sottolineando l'importanza del riconoscimento ottenuto dal Miur, come illustrato nell'intervento del consigliere Pirisi, che determinerà probabilmente un maggior impulso e maggiori richieste e la Fid deve essere pronta con i formatori per questa nuova sfida.

Conclusa la presentazione dei candidati il presidente Capece invita tutti coloro che intendono intervenire al dibattito di iscriversi presso la segreteria dell'assemblea.

Nell'attesa, il Presidente Capece invita l'avvocato Pignata, Presidente della Commissione Verifica poteri a relazionare sui risultati definitivi degli aventi diritto di voto.

Pignata. La Presidente della CVP legge la relazione conclusiva: "In data 25 novembre 2016, si è insediata la Commissione Verifica Poteri alle ore 11,00, la commissione ha proceduto ad accertare la sussistenza dei requisiti statutariamente previsti per la verifica del quorum costitutivo della 26° assemblea nazionale ordinaria, nonché per la verifica dell'esercizio del diritto di voto. Alle ore 14, la CVP, attesta che non è stato raggiunto il quorum necessario per la valida costituzione dell'assemblea in 1° convocazione, dando seguito ai propri lavori alle ore 15, la CVP delibera quanto segue: per quanto i rappresentanti dei circoli damistici affiliati, la commissione ammette al voto n. 72 sodalizi di cui n. 52 in proprio e n. 20 per delega, su 86 aventi diritto al voto; per quanto attiene ai delegati regionali degli atleti, la commissione ammette al voto n. 19 delegati su n. 23 aventi diritto; Per quanto attiene ai delegati regionali degli istruttori, la commissione ammette al voto n. 12 delegati su n.19 aventi diritto. Alla luce di quanto sopra, la Commissione dichiara validamente costituita l'assemblea nazionale ordinaria e il verbale viene chiuso alle ore 15,00".

Terminata la lettura del verbale della commissione verifica poteri si procede al dibattito e chiede la parola Giuseppe Baretto di Bologna.

Baretto, tenuto conto che alcuni candidati consiglieri si sono dichiarati non disponibili a collaborare con l'eventuale nomina a Presidenza di Ciro Fierro (ndr. seppur chiamato Faleo era evidente il riferimento), si chiede se ciò comporterà una nuova assemblea.

Il presidente Capece intervenendo conferma che nell'eventualità prospettata si dovrà celebrare una nuova assemblea.

Chiede la parola Stefano Iacono di Genova.

Iacono, esordisce evidenziando come nella precedente assemblea del 2002 era decisamente schierato con Fierro, ma quando vinse le elezioni Renzo Tondo, offrì la propria disponibilità e le sue competenze, alla nuova compagine. Mentre, continua Iacono, alcuni candidati al Consiglio Federale si sono dichiarati non collaborativi nell'eventualità di una nomina alla presidenza di Fierro e si chiedeva se questi erano spinti dalla passione per la dama oppure per interesse personale.

Chiede la parola Giovanni Chinellato di Venezia, e gli viene accordata.

Chinellato, ricorda i propri trascorsi federali, collaborando in Consiglio con D'Amico e Signori, con sempre segretario Persico evidenziando come in quei periodi la Fid attraversasse dei momenti particolarmente interessanti, per numero di sodalizi e numero di partecipazioni nelle manifestazioni damistiche. Successivamente con la presidenza Fierro e commissariamento gli elementi da rilevare, continua Chinellato furono, non tanto il commissariamento, ma bensì ciò che avvenne dopo, con la lacerazione federale che determinò la riduzione dei sodalizi e degli iscritti, considerando la responsabilità in capo a

colui che aveva la carica più alta. In questa assemblea, continua Chinellato sono arrivato con forti dubbi, ma l'intervento di Bordini li ha sciolti positivamente, perché caratterizzato da indubbia personalità e progetti importanti: è sembrato come finalmente liberato dal ruolo di vice. In conclusione Chinellato, sottolinea l'importanza del proselitismo attraverso la dama italiana e solo successivamente, con le altre dame per quanto i risultati che si stanno ottenendo nelle due versioni straniere dimostrino le capacità dei nostri giocatori di ben figurare, sollecita l'intervento federale nei confronti degli organizzatori, ripristinando i contributi per le migliori gare.

Concluso l'intervento di Chinellato chiede la parola Gionata Sonetti.

Soletti, sottolinea l'episodio della creazione della federazione parallela creata dal candidato Fierro, come all'epoca fu un deciso danno al gioco della dama, ricordando come in Lombardia la spaccatura venutasi a creare determinò un calo notevole di partecipanti alle gare Fid a causa dell'assenza di sodalizi e giocatori, legati al ex Presidente Fierro.

Concluso l'intervento chiede la parola Riccardo Agosti a cui viene concessa.

Agosti: sottolinea l'importanza delle qualità che deve possedere un buon Presidente, elenca tra queste, la capacità di mediazione tra le diverse visioni dei tesserati, relazionarsi con lungimiranza tra le persone e considera Carlo Bordini in possesso di tutte queste capacità e dichiara il proprio voto, mettendo a disposizione della Fid le sue competenze, come già avviene nel presente, avendo forti riserve sugli altri due candidati alla presidenza federale.

Concluso l'intervento chiede la parola Santo Cogliandro a cui viene data.

Cogliandro, interviene sostenendo che alcuni candidati alla carica di consigliere federale non abbiano il necessario spirito contributivo e che questo comporterà l'approvazione silenziosa di tutte le proposte senza un reale contributo. Conclude sempre Cogliandro, rilevando l'assenza della Federazione nella periferia e come delegato rileva carenza di comunicazione reciproca. Infine sottolinea come i rapporti damistici con Bordini siano particolarmente critici, considerandosi danneggiato dal suo concittadino a favore di altri amici e ciò ha determinato una personale minor presenza in capo al coordinamento delle squadre partecipanti di Regio Calabria, ai giochi giovanili, causa la circolare del 2015 che ha danneggiato la Calabria.

Chiede la parola Mirco De Grandis di Venezia e gli viene accordata.

De Grandis, comincia ricordando come nel 2008 fu tra i primi a riconoscere le potenzialità della dama inglese quale veicolo pubblicitario della Federazione e auspica una sempre maggiore attenzione a questa disciplina che ha permesso ai nostri campioni di ben figurare e ottenere prestigiosi successi. Sempre De Grandis, esprime disapprovazione nei confronti del candidato Fierro, individuando in lui, all'epoca della sua presidenza, i tanti strappi e lacerazioni con il rischio di distruggere la Fid e fortunatamente con la nuova dirigenza si è riusciti a riprendere il percorso positivo che ci ha portato sino ad oggi. Certamente, segue De Grandis, ci sono ancora tanti passi da percorrere, ma la strada appare nettamente migliorata. Conclude De Grandis, richiedendo alla nuova dirigenza, di pensare a forme di proselitismo per gli esordienti, sia anziani o giovani sgravati in qualche modo dal tesseramento, pensando a forme partecipative alle manifestazioni dedicate proprio a questi nuovi appassionati.

Concluso l'intervento di De Grandis, chiede e ottiene la parola Dino Bellin di Venezia.

Bellin, ricorda i suoi trascorsi in qualità di Revisore dei conti della Fid all'epoca della presidenza Fierro e lo spirito collaborativo impostato specialmente in occasione della presentazione della documentazione necessaria al Coni e successivamente con lo stesso spirito collaborativo ha contribuito con la gestione Tondo.

Rileva, Bellin, come questo spirito collaborativo e sereno, oggi, sia stato assente specialmente in qualcuno durante la campagna elettorale: leggendo tanti interventi all'interno dei forum di discussione Fid, infatti, si punta nella gran parte degli interventi a

rovinare la reputazione della Fid. Richiede, quindi al prossimo consiglio di valutare se alcuni interventi possano essere oggetto di informativa alla Commissione disciplinare. Conclude Bellin invitando al chiarimento, una volta per tutte, su cosa sia effettivamente accaduto nella gestione Fierro e conseguente commissariamento Coni, in modo tale che i damisti possano finalmente rendersi conto di quegli avvenimenti.

Concluso l'intervento di Bellin, il Presidente Capece dà la parola a Maurizio Cavallaro.

Cavallaro, ringrazia il Consiglio federale per la pubblicazione dell'ultimo damasport consegnato ai partecipanti in questa occasione assembleare evidenziando l'approvazione ricevuta per l'iniziativa damistica nelle zone terremotate di questi ultimi mesi che ha permesso di far giocare i bambini nelle scuole non più agibili.

Concluso l'intervento chiede e ottiene la parola Matteo Santarossa.

Santarossa, Presidente del Circolo Dama Zoppola, rileva come negli ultimi dieci anni, nella federazione ci siano stati molti miglioramenti: aumenti delle manifestazioni, particolare attenzione ai giovani giocatori e l'introduzione dei rimborsi spese viaggio ai partecipanti ai campionati assoluti. Ovviamente si può sempre migliorare, continua Santarossa, puntando ad altri superiori obiettivi, con il coordinamento federale da parte di Carlo Bordini, con cui si è collaborato con ottimi risultati ed è ingiusto ritenerlo "uomo solo al comando" ricordando che chi collabora per la Fid e nella Fid è un volontario e si impegna a collaborare solo se ne condivide obiettivi e strategie. Santarossa ringrazia il Presidente Tondo per la rete di relazioni che è riuscito a tessere, anche grazie ai suoi incarichi politici e non è da temere il futuro, in quanto grazie alla fitta rete di relazioni seguite da Carlo Bordini, oggi si è in grado di interloquire con il Coni e il Miur a livelli in passato inimmaginabili. Conclude Santarossa auspicando un maggior livello qualitativo delle gare coordinandole con le esigenze degli organizzatori per trovare un punto d'incontro e terminando il proprio intervento, Santarossa invita la Federazione alla costituzione del centro acquisti del materiale da premiazione per ridurre i costi dei singoli organizzatori grazie ad acquisti centralizzati e ridistribuiti nel territorio.

Chiede la parola Zaffalon di Pordenone a cui viene concesso l'intervento da parte del Presidente di assemblea Capece.

Zaffalon, illustra i buoni risultati all'interno delle scuole di Pordenone con la partecipazione di circa 1.500 alunni, e auspica un vademecum nazionale di indirizzo didattico; conclude rilevando qualche carenza federale circa le forme di reciproca comunicazione relativamente all'attività svolta e in funzione della contribuzione per l'attività.

Chiede la Parola Severino Sapienza, in qualità di Presidente regionale della Sicilia a cui è concessa dal Presidente Capece.

Sapienza, ricorda come al tempo della presidenza di Ciro Fierro e anche successivamente era tra i consiglieri federali, sottolinea la propria incredulità per un candidato che quindici anni fa ha creato una federazione damistica in palese contrasto con la Fid. All'epoca del post-commissariamento, evidenzia Sapienza, chiese agli organi federali che venissero presi provvedimenti disciplinari, proponendo l'espulsione, che non venne accolta per evitare di creare strascichi e nel tentativo di riportare serenità nell'ambiente, salvo successivamente ricredersi ed a distanza di anni vedere tanti dargli ragione della richiesta. Continua Sapienza che ritiene incredibile la candidatura di Fierro e non riesce a pensare quale elettore possa ritenere meritevole di fiducia un candidato che rema contro e che crea una federazione parallela.

Come ultimo intervento chiede e ottiene la parola Michele Peruch dal Presidente Capece.

Peruch: ravvisa la necessità di una maggior attenzione ai nuovi sistemi di marketing federale per "vendere" il prodotto Fid, individuando punti deboli su questa nuova politica. La fid rispetto ai nostri competitor possiede tre tipi di campionato, (rammenta come tra le discipline sportive la Fid sia l'unica che rimborsa le spese di viaggio ai nostri atleti).

Conclude Peruch che la crisi dei giochi della mente è principalmente legata alla forte diffusione dei video games e dai nuovi strumenti informatici come per esempio i nuovi visori di realtà virtuale associati ai social network.

Conclusi gli interventi chiede la parola **Ciro Fierro** per replicare ad alcuni interventi. Il Presidente **Capece** accoglie la richiesta e concede quindi al candidato **Fierro** la possibilità di replicare.

Fierro, esordisce, prendendo atto che nessuno ha ritenuto meritevole di attenzione il fatto che con la sua gestione il Coni riconfermò il riconoscimento della FID. Richiede la fotocopia del documento mostrato da **Secchi** in cui ci sarebbe la sua firma e infine chiede di poter acquistare il libro storico di recente pubblicazione per poter verificare se all'interno ci siano fatti che non rispondono alla realtà. Lamenta il fatto che in tutti questi anni, nelle varie manifestazioni a cui ha partecipato, organizzatori o dirigenti federali, non lo abbiano mai citato o presentato quale ex Presidente della Federazione.

Tondo interviene rapidamente per ricordare l'occasione in cui lo presentò alla gara del **Nevegal**. **Capece** in quanto redattore della parte del libro relativa al Commissariamento fa presente come nel libro siano stati citati solo atti documentali ufficiali di quel periodo.

Concluso l'intervento di **Fierro**, prende la parola **Bordini** per fornire qualche chiarimento in proposito alle affermazioni di **Fierro**:

Bordini, esordisce dicendo che farà omaggio del Libro a **Fierro** (con quest'ultimo che interviene dicendo di no e che vuole solo acquistarlo); poi prosegue evidenziando che si era ripromesso di non intervenire sulle vicende commissariali e sulla questione **Fierro** se in sede assembleare non fossero emersi elementi diversi dalla realtà dei fatti. **Bordini** prende atto che solo oggi, quanto pubblicato sul **Damasport** n. 4 del 2002, e nel 2003 e 2004 il presidente **Fierro** era ancora tesserato, il Commissario Coni nell'ottobre del 2002 Coni rileva una indisponibilità di cassa per più di €. 45.000, facendo rilevare che in tutti questi anni, non si sono viste opposizioni neanche, così come non si sono viste opposizioni ad un verbale di Consiglio federale del 2002, in cui **Michele Borghetti**, in presenza primo vicepresidente (dell'epoca), chiedeva il commissariamento della federazione, con motivazioni successivamente inviate al Coni, firma di condivisione da parte di **Bordini**, **Bubbi**, **Danese** e **Pietrosanti**.

Successivamente, prosegue **Bordini**, **Fierro** con la presentazione delle proprie dimissioni, innestò un provvedimento che sulla base dei principi formatori dello statuto prevede l'impossibilità di ricandidarsi alle elezioni immediatamente successive alle dimissioni che hanno originato la decadenza degli organi federali, pertanto alle elezioni con candidato **Renzo Tondo** e **Ciro Fierro** del 7 marzo 2002, **Renzo Tondo** aveva già vinto, in quanto **Fierro** non era di fatto candidabile. E fu a questo punto che anche lui chiese il commissariamento.

Conclude **Bordini**, prendendo atto che il candidato **Fierro**, mette in dubbio oggi, la veridicità di un documento del Commissario Coni, nominato dal Presidente del Coni. Invitando infine a pensare al futuro e ringraziando tutti.

In conclusione chiede la parola il Presidente uscente **Renzo Tondo** a cui è concesso l'intervento.

Tondo, ringrazia tutti i partecipanti per la fiducia accordata in questi quattordici anni, felice del democratico dibattito, seppur acceso in alcuni momenti, riferendosi alla questione **Fierro**, richiama l'intervento di chiarimento di **Secchi**, ribadendo che si tratta di un giudizio politico e non legato a fatti legati alla persona, comprendendo lo spirito di **Fierro** che intende salvaguardare la propria dignità, conclude chiedendo unità di intenti e collaborazione a tutti.

Chiuso il dibattito assembleare, il Presidente **Capece** procede all'apertura della fase di votazione, iniziando come da programma all'elezione del Presidente Federale. Vengono quindi chiamati gli aventi diritto di voto a cui singolarmente viene consegnata la scheda elettorale a cui segue l'immediato scrutinio.

Da cui risulta il seguente risultato: Carlo Bordini voti n.86, Ciro Fierro voti n.13, Giorgio Nani La Terra voti n. 2, una scheda bianca e una nulla.

Quindi Carlo Andrea Bordini viene proclamato Presidente Federale.

Segue l'elezione a Presidente del Collegio dei revisori e vengono chiamati gli aventi diritto di voto a cui viene consegnata la scheda. Segue diretta fase di scrutinio da cui risulta il seguente risultato: Giancarlo Piras voti n. 93, 8 schede bianche e 2 schede nulle.

Pertanto viene proclamato Presidente del Collegio dei revisori Giancarlo Piras.

A seguire iniziano le operazioni elettive dei consiglieri in quota sodalizi e vengono chiamati gli aventi diritto di voto a cui vengono consegnate le schede rammentando che possono essere espresse solo quattro preferenze a scheda. Segue diretta fase di scrutinio da cui i risultano i seguenti risultati:

Michele Faleo voti n. 48, Massimo Ciarcià voti n. 47, Luca Iacovelli, voti n. 37, Andrea Candoni voti n. 35, Roberto di Giacomo voti n. 35, Ezio Valentini voti n. 33, Antonino Cilione voti 18. Vengono quindi proclamati i candidati consiglieri eletti in quota sodalizi mentre il candidato Antonino Cilione risulta il primo dei non eletti.

Segue l'elezione dei due candidati a consigliere in quota atleti e vengono chiamati gli aventi diritto di voto a cui viene consegnata la scheda. Segue diretta fase di scrutinio da cui risultano i seguenti risultati: Claudio Ciampi voti n. 14, Sylvie Proment voti n. 12. Vengono quindi proclamati eletti i due candidati in quota Atleti.

Infine segue l'elezione del candidato a consigliere in quota istruttori e vengono chiamati gli aventi diritto di voto a cui viene consegnata la scheda. Segue diretta fase di scrutinio da cui risulta il seguente risultato: Daniele Bertè voti n. 11

Al termine delle votazioni, prende la parola il neo Presidente Carlo Andrea Bordini che ringrazia tutti e premette che ci saranno due ultimi interventi, uno da parte di Guido Badiali che ha collaborato alla stesura del libro storico e detentore del record mondiale di anni in cui ha tenuto una rubrica di tecnica agonistica ed in particolare nel nostro Damasport con ben 45 anni.

Badiali: presenta il libro "FID - Una storia tra dame e pedine" ritenendo la veste editoriale molto bella: in copertina c'è una splendida foto del 1935. Badiali sottolinea come la sua collaborazione sia limitata a due capitoli, uno illustra le migliori partite sino al 2015 e l'altro capitolo, la dama nel cinema con le pellicole con sonoro dal 1930 in poi. Ringrazia l'assemblea e augura buona lettura a tutti.

Riprende la parola **Bordini** che aggiunge qualche elemento illustrativo del libro Fid, ringraziando tutti i collaboratori e illustrando il lavoro svolto da ciascuno.

Il libro nasce dall'esigenza di offrire ai nostri maggiori sponsor, solitamente le amministrazioni comunali, uno strumento che ci permetta di presentarci con una veste importante. Il libro si presenta con la parte storica su base documentale scritta da Adolivio Capece, una parte storica curata da Riccardo Agosti, per le partite e la dama nel cinema scritte da Guido Badiali, Marcello Gasparetti ha supervisionato le partite inserite, Santo Lo Galbo ha predisposto i profili dei grandi maestri di dama italiana e Daniele Macali ha curato quelli della dama internazionale.

Circa i costi, precisa che sono stati appena di €. 13,95 più iva al 4% e si venderà al prezzo di 30,00 €. (25,00 € prezzo straordinario per l'Assemblea), per un impegno totale di 5.500,00 € più iva deliberato dalla FID e costi di redazione, strumenti e software per l'impaginazione, lavoro e copertina interamente sostenuti da lui e dal team di redazione.

Conclude Bordini sottolineando come l'unico spazio dedicato ad interviste, per mille ragioni sia stata solo quella con Oreste Persico.

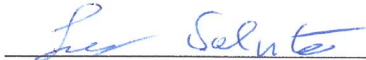
Terminato l'intervento Bordini, in conclusione offre la parola ad Alberto Barelli.

Barelli: Ringrazia per l'opportunità, e chiarisce che il suo è un intervento legato ad un lavoro di ricerca, dedicato alla simbologia della dama, vista come filosofia di vita. Il risultato del lavoro di ricerca è stato compendiato in un libro con il titolo "Le ragioni della vita" Un doveroso ringraziamento a Paolo Faleo che lo ha invitato a partecipare in questo particolarissimo e interessante mondo.

Riprende la parola Carlo Bordini alla presenza di Renzo Tondo e lo propone all'assemblea per la nomina a socio onorario, segue un applauso e il Presidente dell'assemblea Prende atto dell'acclamazione assembleare unanime e mette a verbale la decisione di nomina a socio onorario di Renzo Tondo.

Alle ore 21.15 circa Capece comunica ufficialmente la conclusione dei lavori.

Il Segretario dell'Assemblea
Luca Salvato



Il Presidente dell'Assemblea
Adoljvio Capece

